

VareseNews

Roberta Dubac si candida con Chiara Guzzo: “Riportare partecipazione e bellezza a Busto”

Pubblicato: Giovedì 2 Settembre 2021



Roberta Dubac si presenta alle elezioni del 3/4 ottobre con **La Sinistra Chiara**, lista che sostiene la candidata sindaco **Chiara Guzzo**. Nata a Capodistria 46 anni fa da una famiglia di origini italiane, è cresciuta in Istria a contatto con il tessuto sociale e culturale della penisola, lavorando per quasi vent'anni per l'assessorato alla Cultura della regione. **Nove anni fa ha scelto di trasferirsi in Italia**, conseguendo una laurea in lettere moderne all'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato una raccolta di racconti, alcuni anche tradotti nel suo paese d'origine, oltre a lavorare come insegnante ed educatrice e collaborare con la scuola di teatro **Viandanti Teatranti**, di cui è allieva.

Ci racconti da dove vieni?

«Sono nata in Istria da una delle poche famiglie italiane rimaste dopo la seconda guerra mondiale, e lo considero una fortuna visto che è una regione piccola ma soprattutto un laboratorio di convivenza tra culture che funziona. L'ho vissuto sempre come un ambiente libero a livello sociale, e ancora oggi sento che c'è un forte spirito d'appartenenza e partecipazione tra i cittadini. Lì sono sempre stata attiva nei circoli italiani, arrivando ad essere consigliere nell'assemblea dell'Unione Italiana di Croazia e Slovenia. Ho iniziato da giovanissima a lavorare per l'assessorato alla cultura dell'Istria, dove, oltre a svolgere il lavoro tecnico, sono stata a contatto con tutte le sfaccettature delle realtà culturali della regione».

Cosa ti ha spinto alla candidatura?

«Mi sono avvicinata alla lista su invito di Chiara, che già conoscevo e alla quale sarebbe andato comunque il mio voto. La ritengo infatti una persona piena di energia, trainante, con idee valide e capacità di mediazione. Mi sono subito riconosciuta nei valori della LSC, io che sono sempre stata di sinistra, ma che in Italia non riconosco più nei grandi partiti d'area a livello nazionale. Da tempo desideravo riprendere un impegno civico sulla scorta di quanto facevo in Istria, perché, nonostante le difficoltà incontrate all'inizio, adesso la Lombardia è la mia casa».

Qual è la vostra visione su Busto?

«Quello che vorremmo fare come LSC è istituire un dialogo attivo con i cittadini: crediamo che la città sia di chi la abita e non di chi la governa, che l'impegno di amministrare, coordinare e soprattutto ascoltare. Siamo tutti certi del fatto che alla politica serva un rinnovamento dal basso, che parta dalle esigenze della comunità; per questo sogniamo di fare di Busto un modello d'ispirazione per altre realtà, una città multicentrica, imperniata su valori democratici e antifascisti, che ricostruisca partecipazione e interesse per la politica. Abbiamo un focus molto intenso sulle categorie emarginate, che a Busto sono numerose, e una visione culturale che crediamo si debba cucire sui bisogni dei giovanissimi: per me la cultura non è solo seminare, e quindi organizzare eventi o gestire progetti, ma soprattutto coltivare, con impegno e pazienza il coinvolgimento e il benessere sociale dei cittadini. È un lavoro sicuramente più lungo e faticoso, ma che può regalare risultati altrettanto sorprendenti. A Busto abbiamo a disposizione un capitale umano di altissima qualità, che è nostro compito riuscire a far dialogare per generare cultura, e quindi un circolo virtuoso per cittadini di tutte le età, che permetta di riscoprire e condividere la

bellezza».

di Francesco Castiglioni